

perchè essendo il verme entro l'acino non si potrebbe colpire, oltre l'inconveniente di danneggiare la qualità dell'uva per l'odore e l'azione dell'insetticida stesso. Invece conviene anticipare di qualche giorno la vendemmia, separare dalla parte sana dell'uva tutti gli acini bacati o camolati, raccogliarli in un mastello e versarvi sopra dell'acqua bollente, per soffocare i vermi in essi acini contenuti.

Questi acini potranno poi essere lo stesso utilizzati per fare il vino di seconda qualità o del vinello.

Contro le crisalidi o bozzoletti, dalla seconda quindicina di Giugno alla metà di Luglio. Favorire l'incrisalidamento del verme disponendo attorno al ceppo delle viti e vicino ad esse lungo i filari, dei cenci di tela juta od altri stracci rinvolti a batuffoli, per obbligare il verme ad andare ivi a rifugiarsi per la sua trasformazione in bozzoleto. Prima della metà di Luglio raccogliere tutti questi stracci e scottarli nell'acqua bollente.

Gli stessi stracci potranno poi servire per un'altra volta.

Contro le crisalidi ibernanti della 2ª generazione, ripetere la stessa operazione degli anelli di stracci di juta, disposti attorno al ceppo della vite, operazione da farsi possibilmente prima della vendemmia. All'epoca della potatura si toglieranno i stracci per scottarli nell'acqua bollente.

In quest'occasione si taglieranno pure tutte le punte delle canne al disotto dell'ultimo nodo, poichè nel primo spazio superiore delle canne stesse trovansi ricoverati innumerevoli bozzoletti della camola.

Queste punte si raccoglieranno tutte e si brucieranno. Così devonosi raccogliere e bruciare le vecchie legature di vimini, le scortecciature del ceppo della vite, le scorze dei pali vecchi, i quali ultimi se non si vogliono abbruciare per rinnovarli, sarà bene levarli per disinfettarli con l'acqua bollente, essendo che nelle scortecciature di essi si nascondono pure le crisalidi. Scortecciare ancora le viti, ed infine, in sul termine dell'inverno, vangare profondamente attorno le viti, per cacciare sotto i bozzoletti che eventualmente fossero caduti a terra ed impedire loro di svolgersi.

Questa parte della lotta contro il verme, applicata nell'autunno e nell'inverno può essere molto efficace, e far risparmiare al viticoltore molta parte della spesa e mano d'opera per la lotta successiva primaverile estiva perchè le camole saranno certamente in numero di molto minore.

Ma nella lotta contro la *Cochylis*, che costituisce oramai per questi paesi un vero flagello, il viticoltore non deve dimenticare che questa non sarà veramente efficace e di valevole effetto, se i rispettivi trattamenti non verranno simultaneamente applicati da tutti i viticoltori dei paesi soggetti all'infezione, in modo regolare e rigoroso in tutto il ciclo biologico dell'insetto, cioè nelle diverse fasi in cui esso si mostra. E che perciò tornerebbero opportuni provvedimenti coercitivi per rendere obbligatoria,

razionale e ben disciplinata l'applicazione dei diversi rimedi, per quanto a questo sistema sarebbe da preferirsi quello della volontaria associazione dei viticoltori riuniti in solidaria e cooperativa opera di difesa.

Dalla R. Cattedra Ambulante di Enologia

Acqui, 9 Giugno 1904.

Prof. V. PUSCHI.

NOTIZIE VARIE

Il nostro alleato Francesco Giuseppe e l'Università di Trieste

Il giornale *Slovenech* di Lubiana afferma che una inaspettata e spiacevole scenata avvenne tra l'imperatore Francesco Giuseppe ed un deputato triestino, durante il ricevimento fatto a Budapest dei rappresentanti delle Delegazioni.

Il deputato triestino Maurner quando ammesso a rendere i suoi omaggi all'imperatore, disse: Maestà! desideriamo che finalmente venga istituita a Trieste l'Università italiana.

Francesco Giuseppe a queste parole si rabbuiò, ed aggrottando le ciglia, disse piuttosto aspramente: « Quell'Università voi non l'avrete mai più?! »

Maurner, assai sconcertato si ritirò. Gli astanti furono grandemente impressionati del fatto.

I cattolici interverranno nelle elezioni politiche?

L'Italie ha un articolo in cui, rilevando che l'on. Mazza, deputato di Roma, presentò ieri un progetto tendente a separare la frazione di Capoliveri dal Comune di Portolongone, nel Collegio di Livorno, ne deduce che il Mazza, sentendosi male in gambe nel I Collegio di Roma, si preparerebbe il terreno a Livorno, d'accordo col deputato Micheli, che glie lo cederebbe.

L'Italie trae da ciò queste deduzioni: « C'è adunque qualche cosa di mutato nei Collegi della capitale, e ciò è dovuto alla prossima alleanza dei moderati coi clericali. Succederà a Roma ed altrove ciò che successe a Venezia e ciò che succederà probabilmente a Bologna, dopo la visita di Svampa al Re. »

L'Italie dà merito di questo movimento a Pio X, che non ordinerà, nè consiglierà, ma lascerà liberi i cattolici, fingendo di ignorarlo, di recarsi alle prossime urne politiche, « Non è la sospensione del non expedit, ma soltanto la facoltà ai cattolici di agire secondo coscienza pel bene della Chiesa dal punto di vista cattolico, come già ha loro permesso di fare dal punto di vista amministrativo. »

I commercianti italiani a Parigi

L'Unione delle Camere di Commercio italiane ha risposto accettando l'invito fatto ai commercianti italiani dal Comitato repubblicano, dell'industria e del commercio di recarsi a Parigi.

Pertanto dal 25 al 30 ottobre il Comitato repubblicano riceverà i commercianti italiani in onore dei quali si preparano feste cordiali.

CONVEGNO TURISTICO

Come abbiamo annunciato in uno dei passati numeri del nostro giornale, nel programma dei festeggiamenti indetti per la ricorrenza della fiera di San Guido, troverà posto un grande Convegno Turistico, organizzato dalle sezioni locali del Touring e dell'Audax Italiano.

Notizie già pervenute al Comitato affidano in una splendida riuscita: intanto noi pubblichiamo il Programma-orario del Convegno che, come è risaputo, avrà luogo il 17 Luglio.

PROGRAMMA

del Convegno turistico organizzato dalle Sezioni del Touring Club e dell'Audax Italiano.

Ore 8 a 11: Arrivo delle squadre - Ricevimento - Consegna distintivo ricordo - Toelette.

Ore 11: Vermouth d'onore offerto dal Municipio nell'Asilo Infantile - (Radunata in Piazza Vittorio Emanuele).

Ore 12: Banchetto con intervento delle Autorità cittadine.

Ore 14 a 16: Visita agli Stabilimenti Termali d'oltre Bormida e sorgenti sulfuree.

Ore 16: Riunione di tutti gli iscritti in piazza S. Francesco - Formazione del Corteo - Sfilata per la città.

Ore 18: Premiazione in Piazza Vittorio Emanuele II.

Ore 20: Concerto dato in onore dei turisti convenuti, da una delle bande partecipanti al concorso.

Ore 21: Fiaccolata ciclistica a cura della Sezione d'Acqui.

Ore 21,30: Serata di gala al Politeama Garibaldi.

Ore 21,30: Gran ballo nel Salone dei Bagni in onore dei partecipanti al convegno.

Politeama Garibaldi

Il nostro teatro è diventato un caleidoscopio molto variato, ma non sempre molto artistico.

Abbiamo assistito nella settimana ad una vera ridda di tenori più o meno tali, che hanno affrontato la ribalta con una leggerezza veramente biasimevole.

Per la *première* del *Trovatore* la sala del nostro Massimo era veramente uno splendore per eleganza e numero di spettatori, tantochè noi stessi ne rimanemmo veramente stupiti: quel pubblico però meritava una sorte migliore. Fu molto indulgente: si limitò a ridere senza fischiare perchè si è convinto che quel *Manrico* (Giuseppe Zannoni) aveva una dose di buon umore in corpo che ha voluto regalare agli acquirenti: egli ha mostrato

anche di avere della salute e quando c'è la salute c'è tutto.

Anche la sostituzione del *Defullcaris* non è stata molto felice, tanto che anche per lui è suonata la sua ora ed ha già ceduto il ruolo per stasera al signor Ambrogio Monguzzi.

Chissà che a forza di cambiare non si trovi qualche cosa che possa andare.

Chi ha invece superato di molto la generale aspettativa fu la signorina Tilde Casartelli. Nonostante la poca buona compagnia di *Manrico*, essa ha fatto un debutto splendido che affida di un fortunato avvenire. Essa ha conquistato il pubblico col suo metodo di canto sicuro, colle sue note armoniosissime e molto bene impostate, per il sentimento artistico e per l'intelligenza musicale. Quando a lei saranno note tutte le raffinatezze e — mi si consenta la parola — le malizie della scena, essa potrà con pien diritto dirsi una vera artista, se non si lascerà fuorviare dai troppo facili elogi mossi da interessi partigiani.

Ero facile profeta allorchè dicevo che la signorina Allasia sarebbe stata una *Azucena* ideale: l'esperimento mi ha confortato nel mio pensiero ed il pubblico è stato unanime nel riconoscere che il nuovo personaggio s'attaglia mirabilmente alla valente artista. Specialmente festeggiata dopo il racconto del secondo atto detto da lei in modo insuperabile.

Per sua serata martedì è tornata allo spartito Donizzettiano e l'accoglienza fu quale essa merita, ma io non muto le mie opinioni e ripeto: splendida *Azucena*!

Molto più a posto anche il baritono *Pollastri*: la parte di *Conte di Luna* gli sta meglio che quella di *Re Alfonso* specie quando avrà ristretto qualche piccola... larghezza, che non è poi un gran difetto.

Il *Moscatelli* non è ancora in voce: la stagione per lui è disgraziata, ma forse egli non ne ha colpa, perchè gli strapazzi qui in Acqui non sono indifferenti.

Benissimo sempre il Pelizzari: un eccellente comprimario.

In orchestra molta esitazione; sarà effetto delle prove accelerate, ma la bacchetta direttrice non ci parve altrettanto sicura che nella *Favorita*.

Qualche volta circostanze estranee possono prevalere, ma il maestro *Uccelli* non è uomo da lasciarsi vincere. Speriamo.

Discreta la messa in scena e buono il vestiario.

Ora che — come sempre — ho detto francamente il mio parere sullo spettacolo, mi permetto dare un suggerimento ai nuovi proprietari del teatro. E' necessaria l'istituzione di una commissione artistica che, all'infuori di ogni interesse privato, dia un giudizio preventivo sull'andamento degli spettacoli lirici; non è decoroso che continuino queste ecatompe di artisti e pseudo artisti. Comprendo che i proprietari non devono essere responsabili di questo, ma ne va del loro amor proprio e un po' della fama del loro teatro.

Stando alla scienza medica Italiana La Chinina Migone è un tocca e sana.